

Salmo 52

Meditare sulle conseguenze del male

La settimana scorsa abbiamo iniziato la nostra serie sui Salmi. Ci siamo lanciati in questa serie con il Salmo 51, la famosa confessione di Davide sulla sua peccaminosità, il riconoscimento della giustizia di Dio e la sua chiamata a Dio per il pentimento e la trasformazione. Abbiamo parlato della liberazione che si trova nel pentimento. Questa settimana andiamo avanti al Salmo 52.

Il Salmo 52 presenta una visuale contraria alla confessione umile di peccato del Salmo 51. Il Salmo 51 si trattava della giusta risposta di un peccatore alla bontà, santità e giustizia di Dio attraverso l'atto umile del pentimento. Questo Salmo ci insegna cosa succede ai peccatori che ignorano la bontà, santità e giustizia di Dio, mettendo la loro sicurezza e confidenza nel loro potere e ricchezza ottenuto attraverso il male e l'inganno. Quando il Salmo 51 ci mostra la risposta di un uomo che teme Dio, il Salmo 52 ci mostra la giustizia divina su una persona malvagia e potente che non teme Dio, che intenzionalmente fa cose malvagie per mantenere il potere, lo stato e le ricchezze. Ci sono conseguenze per chi fa del male. Infatti, il titolo di questo sermone è "meditare sulle conseguenze del male".

Vedremo anche in questo Salmo vengono paragonati un uomo malvagio ad un uomo giusto, un uomo di Dio. Vediamo un'immagine di due piante che rappresentano la loro vita. Uno di questi è una pianta sradicata dalla terra dei viventi. L'altro è di una pianta, di un olivo verdeggianti, radicata e stabilita nella casa di Dio. Quello che troveremo mentre meditiamo sulle conseguenze del male è che ci sono due modi in cui possiamo scegliere di vivere la nostra vita...una vita malvagia lontana da Dio, o una vita centrata su Dio.

- **Una vita malvagia verrà sradicata come un tronco secco**
- **Una vita centrata su Dio porterà frutto come un olivo verdeggianti**

Qual è il tuo modo di vivere? E come è possibile essere una pianta verdeggianti?

1. Una vita malvagia verrà sradicata come un tronco secco (1-4)

All'inizio del nostro Salmo troviamo un'introduzione che ci dice un po' del contesto in cui il salmo viene scritto. Dice:

Al direttore del coro. Cantico di Davide, quando Doeg l'Edomita venne a riferire a Saul che Davide era entrato in casa di Aimelec

Chi era Doeg l'Edomita? Perché Davide ha scritto questo Salmo su di lui? È solo una speculazione ma immagino che il nome Doeg fosse famoso in Israele, e non per buoni motivi, come sentirete presto. Penserei che il nome Doeg produrrebbe lo stesso sentimento per gli antichi israeliti che il nome Hitler crea per noi oggi. Questo è perché Doeg era un uomo che faceva cose malvagie per guadagnare potere, controllo e ricchezze.

Potete leggere la storia sullo sfondo di questo Salmo in 1 Samuele 21-22. È successo in un tempo in cui Israele aveva due re consacrati. Il re Saul, che aveva recato dispiacere a Dio e a cui sarebbe stato tolto il potere, e re Davide, che era un uomo dal cuore incentrato su Dio. Saul sapeva che Davide fu scelto per diventare il prossimo re, e allora decise di cercare di fermarlo. E anche se era la persona più popolare d'Israele, Davide ha deciso di aspettare il tempo di Dio, invece di prendere il trono mediante la forza. Dopo essere scappato con i suoi uomini fedeli, Davide si fermò al tabernacolo per chiedere al sommo sacerdote Aimelec del cibo da mangiare e un'arma. Aimelec, che non sapeva che Davide stesse scappando, ha dato a Davide e i suoi uomini il pane sacro e la spada di Golia.

Allora, questo uomo, Doeg, era lì quel giorno e vide tutto ciò che successe. Come Davide, Doeg era un pastore. Infatti, Doeg era probabilmente il pastore più importante di tutta la nazione perché curava le greggi di Saul. Era un uomo potente con una posizione di potere importante.

E quando Saul scoprì che Davide era fuggito, Doeg raccontò a Saul che Aimelec aiutò Davide e i suoi uomini a scappare. Saul era furioso! Andò da Aimelec e lo accusò di tradimento, e comandò ai suoi soldati di uccidere tutti i sacerdoti. Ma i soldati temevano il Signore, e perciò quando si rifiutarono di farlo, Saul comandò a Doeg di farlo.

Senza temere il Signore, Doeg uccise Aimelec insieme a altri 85 sacerdoti. Ma peggiora, perché poi Doeg andò alla città dei sacerdoti e uccise ogni uomo, donna, bambino, neonato e ogni bestiame. Era un completo **massacro**. E per cosa? Per assicurarsi il favore del re e il potere e le ricchezze. Ora, vedete perché il nome Doeg è così ben conosciuto e odiato ai tempi di Davide?

Questo è lo sfondo di questo Salmo. Ora, prima di poter meditare sulle conseguenze del male, dobbiamo capire cosa viene descritto come male dalla Parola di Dio. Inizia con la domanda: *“Perché ti vanti del male, uomo prepotente? La bontà di Dio dura per sempre”* (v, 1)

Immediatamente veniamo introdotti a un uomo prepotente che si vanta del male *nonostante* la bontà di Dio. Invece di riconoscere la bontà costante di Dio e rispondere in modo appropriato, questo uomo trascura la bontà di Dio e si vanta del male. I versetti due e tre ci spiegano che questo **male include una preferenza del male sopra al bene**. Descrive il male come una *scelta intenzionale* di meditare rovine, artificiose inganni, dire parole insidiose e divorare.

Questi mali sono fatti da un uomo prepotente che sceglie e si vanta di fare il male per il piacere e per il suo potere. Non aveva alcun timore di Dio. Invece di rispondere alla bontà costante del Signore nell'umiltà e nel pentimento, correndo a Dio per la Sua misericordia e perdono e rifugio. No! L'uomo malvagio fa *qualsiasi cosa necessaria* per costruire la propria fonte di rifugio, il suo regno personale costruito interamente su ricchezze e potere terrestri.

Ci sono ancora dei Doeg nel mondo di oggi, vero? Non è così diverso dai nostri giorni o nella nostra città. Nella nostra città le persone si inchinano lodando gli idoli della bella vita e servono un sistema che li provvede un modo di assicurarsi il potere e le ricchezze mediante la disonestà, l'inganno e lo sfruttamento. Le persone come Doeg rendono la vita degli altri difficile, non è vero? E tu? Hai mai preferito del male piuttosto che il bene?

Ogni giorno nella nostra città, uomini potenti approfittano dello sfruttamento di donne, immigranti e delle persone indifese. Se qualcuno non ci crede, basta farsi un giro su Via Cristoforo Colombo di sera. Ci sono uomini che praticano il male e si vantano del loro potere, stato e comodità della vita. La loro confidenza non è in Dio, ma nei piccoli regni terrestri che si sono fatti per sé stessi. Negano la verità di Dio, ignorano la Sua bontà costante, e felicemente fanno ciò che è malvagio.

Questo Salmo ha un messaggio molto importante. Cioè il giudizio sta arrivando. **Poiché Dio è costante nel Suo amore, ma è anche un Dio immutabile nella sua giustizia.** L'amore di Dio non è un amore che permette pratiche ingiuste. Ci sono delle conseguenze terrificanti per il male. Allora, ora che il male in questo Salmo è stato indentificato, meditiamo qui per un momento su cosa dice la parola di Dio sulle conseguenze.

La bontà costante di Dio richiede il Suo giudizio (v, 5-6)

Quello che la parola di Dio ci dice qui nel versetto 5 è che Dio li distruggerà *per sempre*. Colui che si vanta del male, che si è costruito il proprio regno mediante il male è l'inganno, verrà distrutto da Dio, *per sempre!!!!*(5a). C'è questa immagine di Dio in questo Salmo dove sta afferrando e strappando il maligno dalla sua tenda. Tutti gli sforzi di costruirsi una vita comoda mediante il male e l'inganno sarà distrutto. Dio prenderà immediatamente i maligni ai regni che si sono costruiti e non ci sarà alcun modo per fermarlo. Non c'è alcun rifugio nel quale l'uomo malvagio potrà nascondersi.

Nessun potere o alleanza terrestre potrà salvare l'uomo malvagio dal giudizio di Dio (5b). Il versetto 5 ci dà un'immagine potente della grande mano di Dio che rimuove i malvagi dalla terra. Come un giardiniere che

rimuove le erbacce dalla terra, in un istante Dio sradicherà i malvagi dai deboli e dal terreno sul quale si sono costruiti le proprie vite. Saranno rimossi dalla realtà spezzata in cui hanno posto le proprie speranze (5c). E in un momento Dio silenzierà le loro vanità. Questa sarà la risposta di Dio al “*uomo prepotente*” che si vantava del proprio male.

Questo Salmo offre *speranza* a quelli che soffrono per mano di persone malvage. Non è vero? Non nega che le persone malvage prosperano. Ma assicura al popolo di Dio che il giudizio sta venendo. Non è un messaggio che piace alle persone di oggi, vero? Alla gente piace focalizzarsi sull'amore di Dio, come se il Suo giudizio in qualche modo lo contraddice. Ma questo è falso, perché Dio nella Sua bontà costante deve eseguire la giustizia. Un giudice buono non può lasciare che il peccato non venga punito.

Non ci aspetteremmo che la nostra applicazione della legge e il nostro governo lascia andare impunito l'ingiustizia. Quando queste istituzioni umane di autorità compiono la giustizia, siamo rallegrati! Ma come ben sappiamo, a volte, governi umani non compiono la giustizia, ma compiono atti di ingiustizia.

Il Salmo 52 ci ricorda il potere sovrano di Dio sopra *ogni* istituzione e *ogni* individuo, nonostante il potere che hanno. Il giudizio arriva per quelli che si rifiutano di riconoscere la bontà costante di Dio. Il giudizio arriva per quelli che confidano in sé stessi. Il giudizio arriva per quelli che negano Dio e fanno del male per il potere e per le ricchezze... *e sembra terrificante*. Ma questo è il risposto giusto da un Dio perfettamente giusto.

Meditate per un attimo sulle conseguenze del male. Meditate per un momento su cosa succederà all'uomo che nega la bontà costante di Dio. Ora, vediamo la conclusione di questo Salmo per vedere come l'uomo di Dio risponde alla bontà costante di Dio. Il versetto 6 ci dice che il popolo di Dio lo vedrà e temerà (6a). E quando il giudizio sarà passato, il popolo di Dio vedrà e riderà della idiozia dei malvagi, dicendo: “*Ecco l'uomo che non aveva fatto di Dio la sua fortezza ma aveva fiducia nell'abbondanza delle sue ricchezze e si faceva forte della sua perversità!*” (v 7).

2. Una vita centrata su Dio porterà frutto come un olivo verdeggiante (8-9)

Nella conclusione di questo Salmo, l'uomo di Dio è descritto **come una pianta verdeggiante**. Viene mostrato come una persona che ha una speranza e confidenza nella benedizione di Dio. È descritto come qualcuno che è sicuro e che si fida di Dio. A differenza dell'uomo malvagio, che Dio ha afferrato e strappato dal terreno superficiale in cui si è costruito la sua vita, ***l'uomo di Dio è come un olivo verdeggiante nella casa di Dio***, piantata profondamente nel terreno di Dio che da vita e nutre (8a).

A differenza dell'uomo malvagio, che si fidava nel proprio male e nel proprio potere, che si fida dell'abbondanza delle proprie ricchezze, l'uomo di Dio **confida per sempre nella bontà di Dio** (8b). La sua confidenza non è fondata sulle cose di questo mondo. Non nei leader di questo mondo, e neanche nei sistemi politiche di questo mondo, e neanche nelle ricchezze e nei piaceri che questo mondo ha da offrire. No, la sua confidenza si trova in Dio, e nella parola di Dio e nella giustizia di Dio.

Siccome l'uomo di Dio si confida in Dio e Lo teme, è capace di ringraziarlo per sempre, sapendo che Dio giudicherà i malvagi. E siccome Dio è il giudice che ha promesso di portare giustizia sui suoi nemici, il popolo di Dio **attendano l'esecuzione della giustizia di Dio** – che Dio vendica il Suo nome proteggendo quelli si fidano di Lui. Come Davide, il popolo di Dio aspetta il Signore, anche quando vengono perseguitati da uomini malvagi. Perciò, il popolo di Dio non deve essere consumato da pensieri di vendetta, perché possono fidarsi della bontà costante di Dio che garantisce la Sua giustizia contro uomini malvagi come Doeg.

Ora, fino a questo punto abbiamo meditato sulle conseguenze del male sulle persone come Doeg. Abbiamo visto, forse con gioia, il giudizio che arriva per i malvagi. Non so se è così per voi, ma io amo vedere la giustizia che viene eseguita. Abbiamo discusso come la bontà costante di Dio richiede una risposta giusta al peccato, perché un Dio amoroso *non può* lasciare che il male non venga punito. Io Amo a sentirlo. Ma se sono onesto con me stesso su me stesso, devo ammettere che anche nel mio cuore, anche io sono colpevole

di aver commesso del male. La parola di Dio ci conferma che siamo tutti colpevoli del male. Siamo tutti colpevoli di aver messo la nostra fiducia in *qualcosa oltre a Dio*. Come Paolo disse in Romani 3,9-18, quando ha citato il profeta Isaia.

“Che dire dunque? Noi siamo forse superiori? No, affatto! Perché abbiamo già dimostrato che tutti, Giudei e Greci, sono sottoposti al peccato, com'è scritto: ‘non c'è nessuno giusto neppure uno. Non c'è nessuno che capisca, non c'è nessuno che cerchi Dio. Tutti si sono sviati, tutti quanti si sono corrotti. Non c'è nessuno che pratici la bontà, (no), neppure uno.’ ‘La loro gola è un sepolcro aperto; con le loro lingue hanno tramato la frode’. ‘Sotto le loro labbra c'è un veleno di serpenti’. La loro bocca è piena di maledizione e di amarezza’. ‘I loro piedi sono veloci a spargere il sangue. Rovina e calamità sono sul loro cammino e non conoscono la via della pace’. ‘Non c'è timor di Dio davanti ai loro occhi’”.

Cosa, allora, è la differenza tra i Doeg di questo mondo e l'uomo di Dio? La risposta si trova in come uno risponde alla bontà costante di Dio. Mentre l'uomo malvagio nega l'amore e la misericordia di Dio, il popolo di Dio vede la bontà e corre da Lui in pentimento (Rom 2,4). Ascolta quello che Paolo scrive in Rom. 5,6-11 sulla bontà di Dio:

“Infatti mentre noi eravamo ancora senza forza, Cristo, a suo tempo, è morto per gli empi. Difficilmente uno morirebbe per un giusto, ma forse per una persona buona qualcuno avrebbe il coraggio di morire; Dio invece mostra il proprio amore per noi in questo: che, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. Tanto più dunque, essendo ora giustificati per il suo sangue, saremo per mezzo di lui salvati dall'ira. Se infatti, mentre eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio mediante la morte del Figlio suo, tanto più ora, che siamo stati riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo anche in Dio per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo, mediante il quale abbiamo ora ottenuto la riconciliazione.”

Invece di vantarsi del loro male, il popolo di Dio riconosce che sono colpevoli del male. Il popolo di Dio si pente e cerca il rifugio, NON in loro, o nella propria giustizia, ma nel lavoro finito di Gesù Cristo. È l'unico mediatore tra Dio e l'uomo, sul quale l'ira giusta di Dio fu versato contro il peccato, cosicché potessimo essere perdonati e trovare rifugio nel giardino di Dio come **piani verdeggianti**.

Un'altra osservazione che viene da questo Salmo questo. Invece di esser un popolo che cerca la vendetta attraverso le proprie mani, dobbiamo essere un popolo che aspetta con pazienza che Dio vendica sé stesso.

Fratelli e Sorelle, la Chiesa di Breccia di Roma al Centro Storico e Breccia di Roma a San Paolo devono essere dei posti in cui il popolo di Dio si fida visibilmente della bontà costante di Dio, come un bell'orto verdeggianti, un popolo pieno con una visibile fiducia in Dio e nelle Sue promesse. Dobbiamo essere delle chiese che chiamano gli altri a voltare le spalle al peccato, e il giudizio di Dio che arriva ed andare da Gesù Cristo come rifugio. Invece di essere manipolatori, o praticare il male e l'inganno per il potere e la comodità, dobbiamo essere un popolo che vive vite oneste, anche se significa che dobbiamo vedere gli altri che non vivono onestamente.

Amici, meditate sulle conseguenze del male e chiedetevi... in cosa...o in *chi* confidate? *Come rispondi tu alla bontà di Dio che dura per sempre?* Risponderai come Doeg? **Una pianta che verrà sradicata?** O come Davide, **un olivo verdeggianti nella casa di Dio**. È solo mediante la fede in Gesù che tu puoi essere trapiantato dalla vita di malvagità che aspetta l'esecuzione della giustizia di Dio... alla casa di Dio, e diventare una pianta verdeggianti. Come risponderai tu alla bontà costante di Dio?

-Clay Kannard